

ALFABETO GRECO

L'**alfabeto greco** risale al [IX secolo a.C.](#) e derivava dall'[alfabeto fenicio](#). L'alfabeto attualmente conosciuto, composto da ventiquattro lettere, è quello ionico, che Atene assunse come alfabeto ufficiale con l'editto di Archino del 403 a.C.

Le lettere dell'alfabeto greco sono molto utilizzate oggi per numerosi altri scopi: in [matematica](#) e in [fisica](#), in [astronomia](#) per assegnare il nome alle [stelle](#) e così via.

Nomi delle lettere

Ogni nome delle lettere fenicie era una parola che cominciava col suono rappresentato da tale lettera; perciò ['aleph](#), la parola per "bue".

USO SCIENTIFICO DELLE LETTERE GRECHE

IN ECONOMIA

- ♦ la lettera ϵ è utilizzata per indicare il [tasso di cambio reale](#)
- ♦ π è utilizzata per indicare l'[inflazione](#).

IN FISICA

- ♦ Le lettere α , β e γ denotano tre tipi di [radiazioni ionizzanti](#) emesse dalle [materie radioattive](#).
- ♦ La lettera λ (*lambda* minuscola) è utilizzata per indicare la [lunghezza d'onda](#).

IN MATEMATICA

- ♦ Gli [angoli](#) sono spesso chiamati θ (*theta* minuscola) o ϕ (*phi* minuscola).
- ♦ La lettera π è utilizzata in per indicare il rapporto tra la circonferenza e il diametro di un cerchio (ossia circa 3,141 592 653 6). Tale costante è detta [pi greco](#).
- ♦ La [sommatoria](#) Σ corrisponde alla lettera Σ (*sigma* maiuscola). È utilizzata per indicare una somma di elementi.

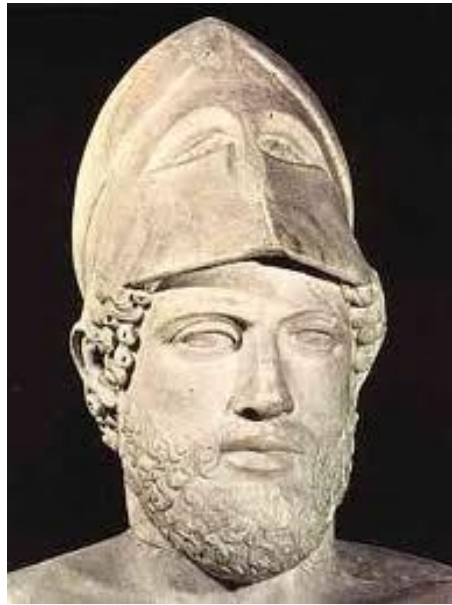


DISCO DI FESTO

Α α	alpha	Ν ν	nu
Β β	beta	Ξ ξ	ksi
Γ γ	gamma	Ο ο	omicron
Δ δ	delta	Π π	pi
Ε ε	epsilon	Ρ ρ	rho
Ζ ζ	zeta	Σ σς	sigma
Η η	eta	Τ τ	tau
Θ θ	theta	Υ υ	upsilon
Ι ι	iota	Φ φ	phi
Κ κ	kappa	Χ χ	chi
Λ λ	lambda	Ψ ψ	psi
Μ μ	mu	Ω ω	omega

ALFABETI

Fenicio	Ebraico moderno	Greco arcaico	Greco classico	Etrusco	Latino classico	Latino moderno
𐤀	א	Α	Α	Α	A	A
𐤁	ב	Β	Β	Β	B	B
𐤂	ג	Γ	Γ	Γ	C	C
𐤃	ד	Δ	Δ	Δ	D	D
𐤄	ה	Ε	Ε	Ε	E	E
𐤅	ו	Ϝ		Ϝ	F	F
					G	G
𐤆	ז	Ζ	Ζ	Ζ		
𐤇	ח	Η	Η	Η	H	H
𐤈	ט	Θ	Θ	Θ		
𐤉	י	Ι	Ι	Ι	I	I
						J
𐤊	כ	Κ	Κ	Κ	K	K
𐤋	ל	Λ	Λ	Λ	L	L
𐤌	מ	Μ	Μ	Μ	M	M
𐤍	נ	Ν	Ν	Ν	N	N
𐤎	ס		Ξ	Ξ		
𐤏	ע	Ο	Ο	Ο	O	O
𐤐	פ	Π	Π	Π	P	P
𐤑	ק	Μ		Μ		
𐤒	ר	Φ		Ρ	Q	Q
𐤓	ש	Ϝ	Ρ	Ϝ	R	R
𐤔	ת	Σ	Σ	Σ	S	S
		Χ	Τ	Τ	T	T
						U
			Υ		V	V
						W
			Φ			
			Χ		X	X
			Ψ			
			Ω			
					Υ	Υ
					Z	Z



PERICLE

Amiamo il bello con semplicità e ci dedichiamo alla filosofia senza debolezza. Usiamo la ricchezza come necessaria all'azione e non vuoto vanto verbale; non reputiamo turpe per nessuno l'essere povero, ma più turpe il non sfuggire la miseria con l'azione. E' insita in tutti noi la cura delle faccende familiari e di quelle politiche e, per quanto uno sia dedito ad un impegno, un altro ad altro, il non conoscere manchevolmente la vita politica. Noi soli infatti riteniamo chi non partecipa ad essa non un uomo tranquillo, ma inutile. Giudichiamo e valutiamo giustamente le azioni, ritenendo che i discorsi non siano danno alle imprese, ma piuttosto il non aver definito prima razionalmente ciò cui si deve poi giungere con l'azione. In questo infatti siamo diversi: noi mostriamo ardire dopo aver definito col ragionamento le cose che ci accingiamo a compiere; questo per altri sarebbe ignoranza che genera temerarietà, ragionamento che apporta terrore.



PARTENONE

Gli uomini, per il loro timore della morte, anche riguardo ai cigni si ingannano e dicono che essi cantino per il dolore lamentando la morte, e non pensano che nessun uccello canta quando ha fame, ha freddo o soffre qualche altro dolore; né l'usignolo, né la rondine, né l'upupa, che essi dicono cantino per il dolore. A me non pare che quelli cantino per il dolore e neppure i cigni, ma perché, credo, sacri ad Apollo, sono dotati di profezia e, prevedendo i beni nell'Ade (dopo la morte) cantano e si rallegrano durante quel giorno diversamente che nel tempo precedente: E poiché anch'io penso di essere compagno di sorte (servitù) dei cigni e sacro allo stesso dio, e di non avere da parte del dio minore capacità di prevedere il futuro, non mi allontanerò dalla vita più di malanimo di loro.



volumen